

# Nascono presidi socio sanitari per aiutare i senza fissa dimora

Progetti definiti dai Comuni del Distretto di Ponente e inseriti nelle richieste di fondi del Pnrr. Un tetto, cibo e assistenza medica

Mariangela Milani

## CASTELSANGIOVANNI

● I comuni del distretto di Ponente si candidano ad ospitare quelle che sono state definite "stazioni di posta", e cioè cittadelle socio sanitarie in grado di aiutare le persone ad uscire da situazioni di povertà. Piccoli presidi con all'interno servizi di ristorazione, mediazione culturale, orientamento al lavoro e assistenza sanitaria, magari raccordate con altri servizi come l'housing first e cioè appartamenti in grado di ospitare temporaneamente persone senza fissa dimora, oppure lavoratori precari che magari trovano posto alla logistica ma non hanno un tetto sot-

**Poi ristrutturazione di due appartamenti per accogliere disabili**

**E per gli anziani rafforzamento dell'assistenza a casa**

to cui dormire. Soluzioni abitative temporanee attorno a cui una rete di operatori sociali possa aiutare queste persone a uscire dall'emergenza. Sono questi solo due dei progetti contenuti nel pacchetto di proposte con cui i 21 comuni del distretto di Ponente si sono candidati ad ottenere una parte dei fondi previsti dal Pnrr. Nonostante i tempi strettissimi il distretto, per il tramite dell'ufficio di piano (braccio operativo dei sindaci) ha presentato in Regione la propria candidatura per i fondi stanziati a sostegno alla povertà, anziani non autosufficienti, disabili. Per la realizzazione di alloggi di accoglienza temporanea sono previsti ad esempio finanziamenti per 710 mila euro, mentre per le "stazioni di posta" ogni progetto verrà finanziato con oltre un milione di euro. Al capitolo disabilità i sindaci immaginano la ristrutturazione di due appartamenti per l'accoglienza di massimo 6 persone ciascuno per dare sollievo alle famiglie, ma anche l'attivazione di tirocini formativi in realtà lavorative del territorio (anche ampliando esperienze che il distretto ha già avviato),



Il municipio di Castelsangiovanni, sede del distretto di Ponente

puntando alle competenze digitali. Un capitolo altrettanto delicato riguarda il sostegno alle famiglie al cui interno vi sono persone con disturbi cognitivi o affetti da demenza che devono affrontare, spesso in solitudine, carichi assistenziali enormi. In questo caso la proposta dei comuni, che potrebbe ottenere un finanziamento di 330 mila euro, mira a rafforzare i servizi domiciliari per prevenire da un lato l'ospedalizzazione, ma anche per rafforzare le dimissioni protette. Al capitolo anziani si punta a forme di cohousing, appartamenti diffusi e sostenuti da una rete di vicinato solidale fermo restando il rafforzamento di misure quali l'assistenza domicilia-

re, la telemedicina oppure ancora la domotica e il monitoraggio a distanza. Soluzioni che mirano a mantenere l'anziano a casa propria, anziché ricorrere alle strutture protette. A questo capitolo ci sono a disposizione 2 milioni e mezzo di euro a progetto. Altro tema delicatissimo tocca le famiglie vulnerabili per cui i sindaci immaginano supporto domiciliare ai genitori e progetti individualizzati per evitare l'allontanamento dei minori. In questo caso ci sono a disposizione 211 mila euro a progetto. Presentata l'ossatura ora occorre lavorare alla stesura dettagliata, entro il 31 marzo, di ogni singola proposta per la partecipazione ai bandi veri e propri.